



ARCHITETTURA, MENTE E COMPORAMENTO: Il contributo della Psicologia architettonica

Simona Sacchi

simona.sacchi@unimib.it

PROGETTO PER CORSO DI FORMAZIONE

GLI OBIETTIVI GENERALI

“We spend a lot of time trying to change people. The thing to do is to change the environment and people will change themselves”
[Les Watson]

Ripensare un quartiere urbano, progettare un ospedale, una scuola, un supermercato significa modificare l'ambiente in cui le persone vivono quotidianamente e agiscono.

Quali sono le esigenze degli individui rispetto al loro ambiente? Come viene percepito l'ambiente artificiale? Quali sono gli effetti delle caratteristiche dell'ambiente sul modo di comportarsi e interagire delle persone?

Comprendere come gli individui percepiscono e si muovono all'interno dell'ambiente artificiale è essenziale per definire un progetto che non sia solo esteticamente bello ma che risponda alle esigenze degli utenti e alle finalità della committenza.

Inoltre, **l'analisi degli effetti** sulla percezione e l'azione dello spazio artificiale permette di cogliere appieno l'enorme influenza – e potenzialità – dell'architettura sul senso di benessere, sul senso di appartenenza a una comunità, sul comportamento di individui e gruppi (ad es. elementi spaziali possono favorire l'apprendimento in aula, possono inibire atti vandalici e favorire comportamenti pro-ambientali).

Infine, **l'acquisizione di competenze multidisciplinari** e psicologiche è di centrale importanza nelle esperienze di progettazione sociale o partecipata che implica una stretta collaborazione tra architetti, progettisti, altre figure professionali e utenti finali che usufruiranno dello spazio.

IL FRAMEWORK TEORICO

Il corso farà riferimento ai modelli teorici e gli strumenti sviluppati nell'ambito della **Psicologia ambientale e architettonica**.

La Psicologia ambientale e architettonica è una disciplina che studia i processi cognitivi, affettivi, motivazionali e il comportamento dell'individuo in interazione con il suo ambiente, sia naturale che artificiale. L'ambiente, in questa prospettiva, non viene considerato solo come l'insieme delle sue caratteristiche fisiche, ma soprattutto nella sua dimensione sociale e politica (Gifford, 2007).

Utilizza un **approccio interdisciplinare**: declina concetti sviluppati in differenti branche della psicologia come la psicologia del pensiero, la psicologia sociale, la psicologia della personalità, le neuroscienze cognitive; dialoga con l'architettura, l'ingegneria, la geografia, le scienze naturali, l'economia, la sociologia, l'antropologia e le scienze politiche (Clayton, 2012).

Nello specifico la psicologia architettonica, sin dagli anni '70, ha evidenziato alcuni processi e fenomeni che saranno al centro del corso:

- l'ambiente fisico artificiale e naturale è in grado di influenzare in modo rilevante il benessere dell'individuo, il suo pensiero e il suo comportamento;
- l'influenza dell'ambiente artificiale sulla persona è sia diretta (es. luminosità, acustica, colore), sia indiretta (es. significato simbolico);
- gli individui all'interno degli edifici, dei quartieri, delle città non sono esseri passivi;
- l'ambiente artificiale non è immutabile: gli individui interagiscono con esso e lo trasformano attraverso l'utilizzo e il comportamento.

GLI AMBITI DI APPLICAZIONE

Le competenze e le conoscenze acquisite durante il corso possono essere applicati a **diversi ambiti**.

A titolo esemplificativo:

- progettazione di scuole e di spazi di apprendimento;
- progettazione di ospedali e di luoghi di cura;
- progettazione di supermercati e negozi;
- ridefinizione degli spazi urbani e dei quartieri;
- definizione della relazione tra spazio artificiale ed elementi naturali.

Tali competenze possono essere utilizzate in fasi differenti del processo e con finalità diverse.

- definizione degli elementi architettonici in fase di progettazione per rispondere a specifiche finalità;
- monitoraggio dell'efficacia dell'intervento sul senso di benessere, sulla percezione e sul comportamento degli utenti;
- interazione con le diverse componenti (utenti, altre professionalità, committenza) in programmi di progettazione partecipata.

A CHI SI RIVOLGE

Il corso si rivolge prevalentemente a:

ARCHITETTI

- Gli architetti e i progettisti avranno la possibilità di acquisire delle competenze e delle conoscenze sugli effetti esercitati dallo spazio artificiale sulla percezione e azione degli individui. Saranno fornite loro delle nozioni sulle variabili spaziali e ambientali che possono essere modificate nel progetto per il raggiungimento di finalità specifiche.

PSICOLOGI

- Gli psicologi avranno la possibilità di acquisire delle conoscenze e delle competenze utili per svolgere attività di consulenza nell'ambito della psicologia ambientale nella definizione di programmi di intervento sull'ambiente per massimizzare il benessere degli utenti. Acquisiranno inoltre nozioni metodologiche e teoriche utili per la valutazione dell'efficacia dell'intervento architettonico sulle variabili psicologiche.

Il corso può essere altresì di interesse per altre figure professionali (ad es., ingegneri, designer, pedagogisti, progettisti spazi esterni).

L'ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

Il corso approfondirà 4 tematiche principali. In tutti i moduli verranno presentati esempi di applicazioni.

•Un vasto filone di ricerca nell'ambito della Psicologia dell'architettura si è occupato di indagare la relazione tra la definizione dello spazio artificiale e i processi mentali degli individui che utilizzano tale ambiente. L'organizzazione dello spazio così come gli elementi di design sono in grado di influenzare la percezione e la cognizione. Tali conoscenze ed evidenze psicologiche, se integrate nel processo di progettazione architettonica (ad esempio, di scuole, di ospedali) sono utili non solo per rendere gli ambienti più piacevoli per gli utenti ma anche per raggiungere in modo adeguato le finalità per cui l'ambiente è stato progettato.

AMBIENTE E
COGNIZIONE



•Gli esseri umani definiscono la propria identità personale anche attraverso processi di identificazione con i luoghi (ad esempio, città, quartieri, scuole). Ovvero, gli individui stabiliscono dei legami affettivi con oggetti e spazi. Questo coinvolgimento affettivo è in grado di predire alti livelli di soddisfazione, di modificare gli atteggiamenti e di incoraggiare alcuni comportamenti virtuosi all'interno di quei luoghi. La psicologia è in grado di suggerire all'architettura quali aspetti dell'ambiente artificiale siano in grado di sviluppare i processi di identificazione (es. richiamo simbolico alla storia della comunità; possibilità di condivisione degli spazi con il gruppo).

L'IDENTIFICAZIONE



•Lo spazio architettonico genera un'esperienza estetica nell'individuo, ovvero un'esperienza cognitiva ed emotiva. La psicologia con il supporto delle neuroscienze è in grado di analizzare l'esperienza soggettiva attraverso sofisticate tecniche di indagine.

LA PERCEZIONE
ESTETICA



•All'analisi dei temi connessi a queste macro-aree si accompagnano a delle competenze metodologiche trasversali utili sia in fase di comprensione della percezione e della rappresentazione dell'ambiente artificiale da parte degli individui e dei gruppi, sia in fase di valutazione e monitoraggio dell'efficacia degli interventi.

METODOLOGIA



L'offerta prevede:

- **un corso** di 15 ore in modalità webinar/e-learning in cui verranno sviluppati in modo approfondito i 4 moduli. Il corso porterà all'erogazione di crediti formativi.

LA DOCENTE

La docente, **Simona Sacchi**, è Professore Associato di Psicologia Sociale presso il dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca dove insegna 'Cognizione Sociale' e 'Psicologia Sociale della Comunicazione' per il corso di laurea magistrale in Psicologia dei processi sociali decisionali e dei comportamenti economici.

Da molti anni svolge ricerca nell'ambito della psicologia sociale sperimentale indagando il ruolo di fattori sociali sui processi di pensiero e di ragionamento. Ha svolto il dottorato di ricerca su decision-making e ragionamento probabilistico sviluppando temi di ricerca relativi all'utilizzo di informazioni provenienti dall'ambiente in condizioni di incertezza. E' autrice di numerosi articoli scientifici pubblicati su riviste di rilevanza internazionale.

Dal 2011, queste diverse competenze sono confluite in un programma di ricerca in psicologia ambientale sulla percezione della natura, di fenomeni ambientali, del rischio e sugli effetti dell'organizzazione spaziale sui processi di pensiero.

Collabora con la Regione autonoma della Sardegna per lo svolgimento del progetto "Iscol@" finalizzato alla realizzazione di edifici scolastici sicuri, sostenibili e adeguati alle più recenti concezioni della didattica. Ha collaborato con il Comune di Monza per un progetto sulla riduzione del consumo energetico.

Per contatti e maggiori informazioni:

simona.sacchi@unimib.it

Dipartimento di Psicologia
Universita' degli Studi di Milano-Bicocca
Stanza 4060 - ed U6
P.zza Ateneo Nuovo 1, 20126, Milano
Tel +39-02-64483821